

AMBIENTE In città il Pm2,5 è sempre rimasto sopra le soglie limite, il Pm10 le ha addirittura doppiate

A breve i sei sensori appena installati sul territorio potranno misurare anche ossido e biossido di azoto

Novembre senza pioggia, l'inquinamento va alle stelle

di **Anna Prada**

Solo la pioggia e la neve di questi ultimi giorni hanno dato tregua a un'infilata di molte settimane di forte inquinamento atmosferico, anche qui in città. Si chiama maltempo per il più scontato senso comune che anela a infiniti cieli sempre tersi e al sole spendente; è tempo più che buono in realtà perché in linea con il meteo autunnale e ormai quasi invernale che dovrebbe essere tipico di questo periodo per il nord Italia, pena una siccità anomala che comunque si pagherà, e soprattutto perché ormai le precipitazioni rappresentano l'unica leva naturale capace di riportare nei ranghi gli effetti devastanti dell'inquinamento prodotto dall'uomo.

A novembre, invece, le piogge sono state praticamente del tutto assenti. Il risultato, complici le fonti di inquinamento attive, a cominciare dal riscaldamento, è stato una ininterrotta serie di sforamenti dei valori soglia delle concentrazioni di polveri sottili, sia le pm 10 sia l'ancor più temibile particolato di diametro inferiore e o uguale a 2,5 micron, laddove un micron corrisponde ad un millesimo di millimetro.

Particelle finissime che, inalate, riescono a raggiungere le vie aeree più profonde e a depositarsi, causando irritazione e problemi respiratori nell'immediato e danni ben più gravi sul medio e lungo periodo. Una compromissione di base che favorisce l'insorgere di gravi patologie

polmonari croniche e che, nella lettura dell'andamento globale della pandemia da Covid-19, molti esperti hanno giudicato fattore utile ad averne favorito il decorso più serio nei pazienti più esposti ad alti livelli di inquinamento.

«Già a ottobre abbiamo assistito

a punte di inquinamento significative e in città, in tutte le sei zone monitorate, ma a novembre la situazione è peggiorata perché non c'è stato quasi giorno senza superamento dei valori soglia -è il commento di Maurizio Bertinelli, assessore all'Ambiente-. A preoccupare è

l'andamento delle polveri sottili 2,5 micron, che a fine novembre hanno triplicato il livello di concentrazione media fissato».

Per il particolato pm10 il valore limite stabilito è la media di concentrazione giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo. A novembre, i sensori cittadini hanno rilevato il costante superamento della soglia, al netto di pochi singoli giorni, con un innalzamento fino a oltre 100 per metro cubo. Per il particolato pm 2,5 la soglia media giornaliera è di 25 microgrammi per metro cubo: anche in questo caso, novembre ha visto il valore permanere sopra questo parametro e arrivare a fine mese fino a quota 80. A riaggiustare, sulla carta, l'andamento di questi valori è la media matematica sui dodici mesi, che, con l'agio concesso dal periodo estivo, riporta nelle soglie il dato spalmandolo lungo il corso dell'anno. Ma l'effetto degli inquinanti sui polmoni non funziona per media, bensì per intensità di esposizione e di sofferenza. A breve i sei sensori cittadini rileveranno anche ossido e biossido di azoto. Un tassello in più per misurare la salute dell'aria cittadina e, con ciò, di chi la respira. ■

L'ANDAMENTO DEL PM2,5 IN CITTÀ

